



foto 4

UN INEDITO DOCUMENTO PER LA STORIA DELLA FONTANA DI PIAZZA MARSALA

di Armando Di Raimondo

A Genova le fontane le hanno sempre chiamate “barchili”, termine che deriva dalla lingua genovese “barchi”, forse a causa della forma della vasca, simile a una barca, che solitamente conteneva la fontana stessa. Oppure, come riporta Luigi Grillo, l’espressione deriverebbe dal turco poi adottato dal genovese, o forse ancora, come scrive il Casaccia, con “barchi” s’identificherebbe l’opera architettonica con cui si adornavano le fontane a Genova.¹

In ogni caso, le fontane che adornavano le piazze del Centro Storico di Genova erano veramente poche, tanto che ancora nel 1871 (ed è sempre lo stesso Grillo che lo ricorda) erano solo “sette i barchili conosciuti a Genova, fra antichi e moderni”.²

Le nostre poche fontane, peraltro, non hanno avuto vita facile, spesso smontate e rimontate alla perenne ricerca di una nuova sistemazione. Sono rare, infatti, le fontane che nella nostra Città sono rimaste nel luogo dove in origine furono collocate; secondo una consuetudine tipicamente genovese, sono state spesso “riciclate” spostandole da una parte al-

l’altra della città, sino al punto di confonderle fra loro. Di una simile confusione è sicuramente rimasta vittima anche la fontana che oggi si trova in piazza Marsala, della quale si è riusciti a far perdere la reale identità storica.

Infatti, secondo una letteratura ormai consolidata, questa fontana è stata confusa con quella che i Padri del Comune commissionarono nel 1536 agli scultori Gian Giacomo Della Porta e Nicolò da Corte, inizialmente collocata in piazza Nuova (l’attuale Matteotti) per poi essere spostata in piazza San Domenico (oggi De Ferrari). Confusione che non sarebbe neppure giustificata se si considera che in un quadro del 1819, realizzato dal pittore Thomas Lawrence, che raffigura la demolizione della Chiesa di San Domenico (fig. 1), la fontana della Porta aveva una forma del tipo “a candelabro”, ben diversa da quella con i quattro delfini collocata in piazza Marsala.³

Tuttavia, nonostante l’evidente differenza stilistica fra le due fontane, alcuni studiosi hanno continuato ad affermare, seppure con alcune “forzature”, che si trattasse della stessa.